

Borsa PNRR D.M. 118/23 “VERT-Lessico e fraseologia in testi letterari del verismo in Toscana”

Busta estratta n. 2

La ridotta distanza fra la varietà regionale toscana e l'italiano cosiddetto standard ha in parte sfavorito l'interesse per le soluzioni linguistiche dei cosiddetti veristi toscani. Si richiede di approfondire questo assunto dando conto degli studi compiuti e delle possibili linee di ricerca sul tema.

Buste non estratte:

Busta n. 1

La varietà tosco-fiorentina, rilanciata in particolare nella dimensione dell'uso vivo e parlato, conquista una posizione molto solida nell'Italia post-unitaria. Si richiede di approfondire questo assunto con specifici riferimenti alla prosa letteraria da Manzoni ai rappresentanti del verismo in Toscana.

Busta n. 3

L'opera e la riflessione verghiana si riverberano notoriamente in molteplici esperienze letterarie riconducibili alla categoria del realismo linguistico, ma con adattamenti ai diversi contesti sociolinguistici dell'Italia postunitaria. Si richiede di approfondire questo assunto con specifico riferimento ad autori, opere e tratti rappresentativi dell'area toscana.

Borsa Pegaso Vincolata “VOCABO - IL LESSICO DI GIOVANNI BOCCACCIO ON LINE: IL VOCABOLARIO DELLE ARTI”

Busta estratta n. 3.

Il/La candidato/a illustri le caratteristiche della lingua del *Decameron* di Giovanni Boccaccio, facendo opportuni riferimenti agli studi e al rapporto tra quanto esprime l'autore nel brano riportato e l'assetto linguistico del testo.

Carissime donne, sì per le parole de' savi uomini udite e sì per le cose da me molte volte e vedute e lette, estimava io che lo 'mpetuoso vento e ardente della 'nvidia non dovesse percuotere se non l'alte torri o le più levate cime degli alberi: ma io mi truovo della mia estimazione ingannato. [3] Per ciò che, fuggendo io e sempre essendomi di fuggire ingegnato il fiero impeto di questo rabbioso spirito, non solamente pe' piani ma ancora per le profondissime valli mi sono ingegnato d'andare; il che assai manifesto può apparire a chi le presenti novelle riguarda, le quali non solamente in fiorentin volgare e in prosa scritte per me sono e senza titolo, ma ancora in istilo umilissimo e rimesso quanto il più si possono. [4] Né per tutto ciò l'essere da cotal vento fieramente scrollato, anzi presso che diradicato e tutto da' morsi della 'nvidia esser lacerato, non ho potuto cessare; per che assai manifestamente posso comprendere quello esser vero che sogliono i savi dire, che sola la

miseria è senza invidia nelle cose presenti. (Brano tratto da Giovanni Boccaccio, *Decameron*, a cura di A. Quondam, M. Fiorilla, G. Alfano, edizione rivista e aggiornata, Milano, Bur-Rizzoli, 2017.)

Buste non estratte

Busta n. 1

Partendo dal brano riportato, e con eventuali altri riferimenti al testo e alla letteratura critica, il/la candidato/a illustri le scelte stilistiche e linguistiche che caratterizzano il *Decameron*

Carissime donne, sì per le parole de' savi uomini udite e sì per le cose da me molte volte e vedute e lette, estimava io che lo 'mpetuoso vento e ardente della 'nvidia non dovesse percuotere se non l'alte torri o le più levate cime degli alberi: ma io mi truovo della mia estimazione ingannato. [3] Per ciò che, fuggendo io e sempre essendomi di fuggire ingegnato il fiero impeto di questo rabbioso spirito, non solamente pe' piani ma ancora per le profondissime valli mi sono ingegnato d'andare; il che assai manifesto può apparire a chi le presenti novelle riguarda, le quali non solamente in fiorentin volgare e in prosa scritte per me sono e senza titolo, ma ancora in istilo umilissimo e rimesso quanto il più si possono. [4] Né per tutto ciò l'essere da cotal vento fieramente scrollato, anzi presso che diradicato e tutto da' morsi della 'nvidia esser lacerato, non ho potuto cessare; per che assai manifestamente posso comprendere quello esser vero che sogliono i savi dire, che sola la miseria è senza invidia nelle cose presenti.

(Brano tratto da Giovanni Boccaccio, *Decameron*, a cura di A. Quondam, M. Fiorilla, G. Alfano, edizione rivista e aggiornata, Milano, Bur-Rizzoli, 2017.)

Busta n. 2

Considerando la tradizione del testo, la letteratura critica e il brano sotto riportato, il/la candidato/a descriva gli aspetti linguistici del *Decameron*, con eventuali e opportuni riferimenti all'opera.

Carissime donne, sì per le parole de' savi uomini udite e sì per le cose da me molte volte e vedute e lette, estimava io che lo 'mpetuoso vento e ardente della 'nvidia non dovesse percuotere se non l'alte torri o le più levate cime degli alberi: ma io mi truovo della mia estimazione ingannato. [3] Per ciò che, fuggendo io e sempre essendomi di fuggire ingegnato il fiero impeto di questo rabbioso spirito, non solamente pe' piani ma ancora per le profondissime valli mi sono ingegnato d'andare; il che assai manifesto può apparire a chi le presenti novelle riguarda, le quali non solamente in fiorentin volgare e in prosa scritte per me sono e senza titolo, ma ancora in istilo umilissimo e rimesso quanto il più si possono. [4] Né per tutto ciò l'essere da cotal vento fieramente scrollato, anzi presso che

diradicato e tutto da' morsi della 'nvidia esser lacerato, non ho potuto cessare; per che assai manifestamente posso comprendere quello esser vero che sogliono i savi dire, che sola la miseria è senza invidia nelle cose presenti.

(Brano tratto da Giovanni Boccaccio, Decameron, a cura di A. Quondam, M. Fiorilla, G. Alfano, edizione rivista e aggiornata, Milano, Bur-Rizzoli, 2017.)

Curriculum 1 – “Linguistica e didattica della lingua italiana a stranieri”

Busta estratta n. 3

Terna temi

- 1) Le variabili sociolinguistiche come strumento di comprensione di lingua e società.
- 2) Il candidato/la candidata descriva i principali risultati ottenuti in Italia dalle ricerche di linguistica acquisizionale e le applicazioni didattico-metodologiche che da essi derivano.
- 3) Didattica e pragmatica: si individui un elemento della pragmatica della lingua italiana, lo si descriva e si illustrino le possibili strategie didattiche rivolte a stranieri apprendenti l'italiano.

Buste non estratte

Busta n. 2

Terna temi

- 1) La linguistica storica e lo studio del mutamento linguistico.
- 2) Il candidato/la candidata illustri, anche attraverso esempi, la nozione di varietà interlinguistica di apprendimento soffermandosi in particolare sulle implicazioni per un docente di lingua straniera alle prese con lo sviluppo delle interlingue dei propri studenti in aula.
- 3) Il candidato/la candidata scelga uno dei trattati linguistici appartenente ad uno dei livelli di analisi della lingua italiana e lo descriva (eventualmente anche dal punto di vista del suo status sociolinguistico) facendo ampio riferimento alle implicazioni didattiche per il suo insegnamento nelle classi di apprendenti stranieri della nostra lingua residenti in Italia.

Busta n. 1

Terna temi

- 1) Diacronia e sincronia nello studio delle lingue.
- 2) Il candidato/la candidata descriva il ruolo delle tecnologie nella promozione delle lingue straniere nell'attuale quadro del mercato delle lingue, così come delineato dopo la pandemia per Covid 19. In particolare, ci si soffermi sui cambiamenti che esse comportano per la formazione del bagaglio di competenze del docente di lingua.
- 3) Le minoranze linguistiche in Italia sono tutelate dall'articolo 6 della Costituzione e da un'apposita legge nazionale: la 482/1999. L'intervento normativo ha però escluso una cospicua parte delle lingue locali che pure hanno una certa tradizione letteraria. Se da una parte anche queste ultime comunità rivendicano parità di trattamento rispetto a quelle riconosciute dalla legge, dall'altra non molto sembra essere fatto a livello educativo. In mancanza di standard ortografici e materiali didattici, come ritenete si possa implementare l'insegnamento di tali lingue regionali e di minoranza caratterizzate da *status* sociolinguistici assai differenziati e, molto spesso, da limitati gradi di elaborazione?

Curriculum 2 – “Studi storico-linguistici, filologici e letterari dell’italiano”

Busta estratta n. 2

Terna temi

- 1) Il romanzo in Italia dell'Ottocento, a partire da un'opera e un autore ritenuti centrali per lo sviluppo e il percorso del genere in questione.
- 2) Autore e testi del dolce stil novo: la tradizione, le edizioni, i commenti e i problemi di definizione del canone.
- 3) Le componenti esogene del lessico italiano testimoniano una storia ormai millenaria di scambi e contatti fra popoli. Si richiede di approfondire le motivazioni e le modalità del prestito linguistico, con particolare riferimento all'influsso del francese.

Buste non estratte

Busta n. 1

Terna temi

- 1) Si chiede alla candidata/al candidato di presentare i *Rerum vulgarium Fragmenta* di petrarca approfondendo in particolare il loro potere verbalizzante sulla letteratura italiana ed europea.
- 2) Filologia e pratica del commento. Il candidato/la candidata illustri anche attraverso esempi il rapporto fra prassi ecdotica ed esegesi dei testi alla luce del brano seguente:
.....il genio del filologo non risiede (soltanto) nella capacità di divinare il testo nella sua superficie linguistica, ma nel dono di ricostruirne lo spessore, di recuperarne il senso più pieno, il valore come messaggio del tempo, del luogo e dell'individuo. La filologia non ha senso se non si risolve in ermeneutica.
Alberto Varvaro, *La filologia* [1992]
- 3) I progressi dell'italofonia nei decenni che vanno dall'Unità a oggi non ha del tutto ridimensionato le componenti dialettali e regionali della lingua. Si richiede di argomentare tale affermazione.

Busta n. 3

Terna temi

- 1) Scienza e letteratura: si scelga - nel corso della tradizione italiana – un autore e un'opera particolarmente significativi del legame fra i due ambiti.
- 2) La *Vita nova* di Dante Alighieri: problemi ecdotici e tradizione extravagante delle rime.
- 3) Numerosi documenti di carattere pratico, a partire dal IX secolo, testimoniano l'affermarsi di una nuova lingua. Si richiede di illustrare attraverso uno o più esempi, le Origini dell'italiano.